

ASSOCIAZIONE

Fare tutti i giorni, eccettuato lo
Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un seme-
stre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cont. 10,
arrotolato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 31
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non s-
ricevono, né si restituiscono ma-
nuscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 26 Gennaio

Colle voci che corrono in Francia attual-
mente sulla possibilità di un colpo di Stato
bonapartista, è naturale che faccia una
certa impressione una *brochure*, di Al-
bersto Duruy, figlio dell'antico ministro della
istruzione pubblica di Napoleone III, e che è
uno dei più attivi ingegni del partito giovane
bonapartista. Il titolo — *Comment reviennent
les Empires* — indica l'argomento che tratta,
e colpisce per un certo che, rassomigliante ai
famosi opuscoli di Chateaubriand — *De Bonaparte
et des Bourbons* — preso al rovescio. Il
sig. Duruy racconta, uno alla volta, tutti i pro-
gressi fatti dal bonapartismo dal 1871 al 1875,
dal giorno in cui c'era pericolo nel dichiararsi
imperialisti, al giorno in cui i candidati del-
l'Impero battono uniti insieme i repubblicani e
i settennalisti — senza parlare dei legittimisti
hors de cause. A quattro cause egli attribuisce
questo meraviglioso cambiamento di fortuna:
alla superiorità del principio democratico imperi-
ale; ai falli e all'impotenza dei suoi nemici;
alla reazione prodotta dalle calunnie contro l'im-
pero; e all'azione del gruppo dell'appello al
popolo. « L'Impero, conclude il Duruy, è ca-
duto in un momento di *affillement* e di sor-
presa. Esso ritorna per lo sforzo perseverante
e pensato dalla volontà popolare. » L'Impero del
quale il Duruy annunzia il ritorno, è quello del
sig. Rouher; ma egli lo promette liberale,
pacifico, e tollerante.

Il *Times*, a proposito della recente legge sulla
Landsturm stata approvata nel *Reichsrath* te-
desco, osserva come un solo fatto spicca sopra
tutti gli altri nell'odierna Europa, e questo è
che tutti gli uomini si armano. La Germania
ad una parola di comando saprà fare una lava
in massa spaventosa che, aggiunta alle *Landwehr*
ed alla milizia permanente, formerà la bella cifra
di 2,800,000 uomini. « E le nazioni circonvicine
che fanno? dice il *Times*. Ogni loro sforzo per
poter fare un proporzionato *pendant* all'armata
strepitosa del Marte alemanno. I momentanei
sogni della pace e del progresso sono svaniti;
oggi non resta altro alla Germania, dice il giorna-
le della *City*, che di riconoscere una dura
necessità per la sua esistenza; e questa è che
tutto il conquistato colle armi può solo conser-
varsi colle armi stesse. Onde è naturalissimo
che ogni suddito tedesco, se ama di mantenere
la gloria marziale, si sobbarchi al gravissimo
obbligo di stare a disposizione della patria dai
17 anni ai 42 per qualunque caso di minacciate
invasioni nemiche ».

Secondo la *Presse* il partito liberale austriaco in-
tenderebbe trarre argomento dal processo Ofen-
heim per sollevare la questione di una legge
sull'incompatibilità del mandato di deputato con
altri uffici. Il club dei progressisti avrebbe anzi
già presa in esame la vertenza, e ritenuti abbia
deciso di presentare alla Camera dei Deputati
una formale proposta intesa a stabilire che

un deputato, il quale nel tempo della durata
del suo mandato assumesse un ufficio dello Stato
od entrasse a far parte di un'impresa commer-
ciale od industriale, la quale avesse immediate
relazioni col governo, dovrebbe sottoporsi ad
una nuova elezione.

Il governo spagnolo va di giorno in giorno
restringendo la somma delle soddisfazioni ch'esso
pareva disposto ad accordare alla Germa-
nia per i danni ed insulti fatti dai Carlisti
alla nave tedesca *Gustav*. Se stiamo ad un ul-
timo dispaccio non è più questione di bombar-
dare Zarauz (forse Re Alfonso ha capito che
le bombe entro una città del suo regno far
far servizio ai tedeschi, sarebbero un primo
e brutto regalo delle sue nozze colla Spa-
gna), ma è semplicemente partito da Madrid
un commissario incaricato di rilevare e liqui-
dare i danni sofferti dal *Gustav*. Quindi tutto
si riduce ad una questione di quattrini e pro-
babilmente si transigerà sul resto.

Frattanto, malgrado a sicurezza boriosa dei pro-
clami di Don Carlos e dei suoi generali continuano
le voci sulla probabilità d'un convenio tra le
truppe di Don Carlos e quelle di Don Alfonso:
Il pretendente congederebbe l'esercito e rice-
verebbe da Don Alfonso una rendita annua.
Che Don Carlos debba finire così? I convenii
in vero sono nelle tradizioni carliste; ma pare,
almeno finora, che quelle voci non si confermino,
anzi un dispaccio odierno ci annunzia che il
movimento offensivo dell'esercito o del Nord è
incominciato, e che i carlisti per creare forse
nuovi imbarazzi al Governo hanno tirato contro
una nave inglese. Le disposizioni dei carlisti
semberebbero adunque ancora assai bellicose,
se continuano la pigliarsela con mezzo mondo.

La *Rivista del lunedì* di Vienna conferma
che la probabilità di un conflitto fra la Turchia
e il Montenegro è stata allontanata, ma sog-
giunge poi che l'antagonismo *de jure* fra i due
è punto diminuito. In altre parole la questione
è aggiornata ma non appianata; e malgrado l'ac-
cordo esistente su di essa fra la Germania e la
Russia essa può risorgere da un giorno all'altro.

P. S. Jeri, dopo un discorso di Favre, l'As-
semblea di Versailles approvò con 562 voti con-
tro 188 di passare alla seconda lettura della
legge sul Senato.

ACCENTRARE PER DISCENTRARE

Noi abbiamo sempre sostenuto, che per im-
primere più vigore alla macchina amministrati-
va in Italia e per educare le popolazioni al go-
verno di sé e renderlo possibile nei Comuni e
nelle Provincie, occorresse un *accentramento* di
Provincie e di Comuni, il quale rendesse possi-
bile il *discentramento*.

Abbiamo veduto da ultimo con piacere due
fatti: l'uno che in certe Provincie, come, p. e.,
in quella di Milano, molti piccoli Comuni ven-
nero uniti con altri, in guisa da formarne uno,
che possa avere un buon Consiglio, una buona

Giunta, un buon Sindaco ed i mezzi ed i requi-
siti per bastare ad una amministrazione comu-
nale autonoma; l'altro che il Ministro dell'In-
terno in una sua circolare animava i Prefet-
ti, le Deputazioni ed i Consigli provinciali a
promuovere quanto era possibile questi accen-
tramenti, i quali cominciano ad essere richiesti
dalla pubblica opinione, giacché tutti compren-
dono che un buon Comune amministrativo non
si può avere, senza che abbia una certa ampiezza.

Ora insorgono parecchi altri fatti, i quali
dovrebbero condurre naturalmente al concentra-
mento delle Provincie, costituendo delle Pro-
vincie grandi tanto da poter bastare a reggere
tutti gli interessi cui esse sono chiamate a rap-
presentare togliendo la sproporzione attuale tra
Provincie che superano il milione ed altre che
contengono la decima parte di abitanti appena.

C'è il fatto della soppressione dei Commissa-
riati distrettuali nel Veneto, tenuti vivi nel
1866 per vedere se non fosse stato il caso di
accumarli, benchè in maggiori proporzioni, a
tutta Italia. Dopo che il Rattazzi li disorganiz-
zò e ridusse ad una quinta ruota del carro am-
ministrativo, tutti ragionevolmente ne chiesero la
soppressione.

Però, mettendo mano ad una riforma delle
circoscrizioni amministrative, non è naturale che
si pensi alle altre, come diceva un nostro corri-
spondente, nel senso sempre propugnato dal no-
stro giornale?

Notiamo che certi fatti s'impongono da sé
per la loro connessione e logica successione.

Il deputato Mancini domandò ed il Ministro
di Giustizia Vigliani promise una riforma della
circoscrizione giudiziaria, la quale dovrebbe ot-
tenersi colla soppressione di molti tribunali e di
molte preture e colla unificazione delle Corti di
cassazione. Ma fu giustamente notato che que-
sta riforma delle *circoscrizioni giudiziarie* do-
vrebbe essere preceduta dalla riforma delle *cir-
base* di tutte le riforme simili.

È una questione di economia per entrambe
queste amministrazioni, ma nel tempo medesimo
la è di efficace azione degli organi amministra-
tivi e delle rappresentanze.

Ma ecco che si presenta un altro fatto per
parte del Ministro dell'Istruzione pubblica, col
quale andrà forse d'accordo quello dell'Agricoltura
e Commercio.

Il Ministro intende di migliorare la istruzio-
ne secondaria e le condizioni dell'insegnanti per
la sua estensione, concentrando questa in un
solo Istituto regio per ogni Provincia. Ma per
fare questo ottenendo lo scopo, occorre che le
Provincie abbiano tutte una misura presso a
poco uguale.

Così dicasi degli altri rami di amministrazione,
del finanziario, dei lavori pubblici, ecc.

Ma un altro fatto importante è quello che
proviene dalla circoscrizione militare, dai di-
stretti militari, dalla milizia mobile e di riserva,
che è in via d'attuazione.

Quanto più la *Provincia amministrativa* si
accosterà ad essere una *Provincia naturale*,
tanto più essa si adatterà a diventare una

terreno, del clima e dei prodotti, insieme ad
ogni altra nozione atta a presentare una vera
e viva descrizione del Distretto. Il che deve
essere stata non lieve fatica; dacché a parec-
chie fonti dovette ricorrere l'Autore per con-
cretare in modo attendibile i dati ch'egli pre-
senta. E siccome nessun elemento venne da lui
trascurato, così nel suo libro troviamo un ap-
posito capitolo riguardante la geognosia del
Distretto, i prodotti del suolo, le piante medi-
cinali, gli animali; un altro capitolo che con-
cerno il dialetto della popolazione, e in distinti
capitoli narrato o descritto tutto quanto può
servire ad illustrazione d'ogni singola borgata,
Comune, o Frazione, onde il Distretto compo-
nesi. Nulla venne dimenticato di ciò che giova
ad esprimere la civiltà passata e presente d'ogni
paesello; quindi templi, oggetti di belle arti,
commercio, industrie, scuole, società patriottiche,
mercati, sagre, movimento della popolazione ecc.
ecc. Tutto è al suo posto, e tutto deve essere
stato letto con molta compiacenza dai conter-
ranei del Pognici quasi fosse una rivelazione
di loro medesimi.

Certo è che a taluno forse avrebbe piaciuto
l'ommissione di certi particolari troppo mu-
tabili, e che fra pochi anni potranno dirsi
anzi mutati, e sono quelli riferibili propriamente
alla parte statistica. Ma se *mutabili*, in altre
edizioni del libro potranno essere pur mutati;
ed il Pognici volle comprenderli trattandosi
d'una *Guida* che, per que' dati, deve neces-
sariamente riferirsi all'anno in cui esce alla luce.

Provincia militare per ordinarvi la forza pub-
blica alla difesa locale e le milizie provinciali,
introducendo in queste ultime quelle variazioni,
che dipendano dai luoghi montuosi e di confine,
dai marittimi, dalle fortificazioni esistenti, dalle
vaste pianure.

La viabilità e le comunicazioni postali pre-
sentano le stesse condizioni, che le conducono
ad ordinarsi sulla base della Provincia naturale.

Ecco adunque come ogni ramo della pubblica
amministrazione, considerato da sé solo, con-
duce a fare la stessa domanda per sé. Perciò il
meglio sarà lo studiare la riforma complessiva,
per armonizzare in quella tutti i rami delle di-
verse amministrazioni.

Lo, consigliano le ragioni della economia van-
tate sempre, ma non applicabili senza un largo
ordinamento precedente. Lo consigliano quella
ripugnanza che ebbero gli Italiani dalla geogra-
fia fisica ed etnografica e dalla storia e dalle
loro abitudini ad un accentramento che si trovò
eccessivo anche nella Francia contro cui si rea-
gisce ora. Lo consigliano le tendenze del Go-
verno centrale a sbarazzarsi di molte spese ed
a scaricarsi di molti uffizii, e le tanto lamen-
tate lentezze di una macchina amministrativa
tanto accentrata. Lo consigliano infine il prin-
cipio di libertà che fa una vera Repubblica
coll'assegnare il *governo di sé* a tutti i citta-
dini, prima nel Consorzio comunale, poscia nel
Consorzio provinciale e da ultimo nel nazionale;
con ch'è si dà allo Stato la più larga base, sic-
ché non potrà più temere nessuna scossa dalle
oscure cospirazioni dei sovvertitori di qualsiasi
genere: le quali si rompono sempre quando si
trovano dinanzi alla resistenza dei più diretta-
mente interessati al mantenimento dell'ordine e
della libertà legale.

Ma questo soggetto, sul quale noi torniamo
tanto di frequente, deve essere dalla stampa
reso famigliare al pubblico trattandolo di so-
perché la riforma sia intesa nel suo vero senso,
bene eseguita ed accettata come un reale beneficio
dal paese.

Diranno che questa riforma nelle difficoltà
finanziarie presenti da doversi rimuovere, non
è una opportunità del momento.

Ma se non è una riforma ancora matura per
l'esecuzione, è sempre opportuno il discuterla
per maturarla. E devono farlo soprattutto i
conservatori progressisti, per costringere a pen-
sare ed a discutere anche quei vacui declama-
tori, che in Italia sovrabbondano, che gridano
riforme, riforme, senza avere nulla studiato.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 25 gennaio.

(S) Il *Pasquino*, quello di Torino, ha fatto
un disegno, nel quale si vedono a Roma andare
a braccetto tre illustri ed irresponsabili perso-
naggi, benemeriti tutti e tre dell'unità d'Italia.
Sono presentati in modo che tutti li conoscono

Noi, dunque, del lavoro del dott. Pognici
siamo ben lieti, e perchè (come dicevamo) esso
è degno di lode, e frutto di pazienti studi, e per-
chè potrebbe servire d'esempio per altri Di-
stretti della nostra Provincia. Il che avverran-
dosi, più facile renderebbasi quel compito cui il
Pognici accenna nelle sue accennate parole della
prefazione al suo libro, e senza di cui invece
l'Italia non avrebbe mai una storia presunta da
irrefragabili documenti. Anche noi opiniamo che
miglior consiglio sarebbe, ne' riguardi storici e
geografici, venire dal particolare al generale,
cioè partire dalla nazione della propria casa e
del proprio paesello per estendersi poi con lo
sguardo della mente a conoscere la piccola e la
grande Patria, l'Europa ed il Mondo. Ma con-
fessiamo anche di non disconoscere le difficoltà
di codesto sistema, qualora in ogni paese non
s'abbia la bella ventura di trovare un uomo del-
l'ingegno e dell'operosità del dott. Luigi Pognici.

Ripetiamo intanto a lui le nostre congratu-
lazioni, e gli auguriamo che la seconda edizione
della *Guida* (ch'egli annuncia prossima) gli assicuri,
oltrechè onoranza, un qualche lieve compenso
per la non lieve fatica che deve avergli costato
il suo libro, che noi consideriamo quale una
delle migliori pubblicazioni friulane de' nostri
tempi.

APPENDICE

Guida di Spilimbergo e suo Distretto — Memorie raccolte dal dott. Luigi Pognici.

Amare la terra natia, insegnare ai conterranei
a conoscerla e ad apprezzarla, e rivelarne i pre-
gii agli estranei, si è per fermo cosa al-
tamente gentile. Che se a tutti gli uomini l'a-
more del patrio nido viene ispirato dalla Na-
tura, le cure molteplici per rendergli onoranza
spettano soltanto ai privilegiati ingegni. Tra i
quali il dott. Luigi Pognici ha posto distinto;
ed il Friuli lo sa, perchè non poche prove di
patriottismo e di letteraria cultura ebbero da
quell'egregio, eziandio in calamitosissimi tempi.
Ma oggi ce ne porge una novella, cioè un la-
voro di molta lena, e tale da onorare assai il
nostro paese, e da essere ad altri esempio imi-
tabile.

Del qual lavoro lo scopo è indicato chiara-
mente nella breve prefazione del libro che con
piacere annunciamo al Pubblico. « Senza gli e-
lementi storici (dice il Pognici) tratti pazien-
tamente dalla tradizione, dai ruderi dei Castelli,
dai monasteri, dalle chiese, dai casolari, dalle
catapecchie delle *Frazioni* e dei *Comuni*, non a-
vremo mai la storia del *Distretto*; senza quelli
dei *Distretti* non avremo mai la storia della
Provincia; senza quelli delle Provincie, mai e
poi mai la storia d'Italia. » Ora nel libro del

Pognici (edito a questi giorni dalla tipografia
Gatti di Pordenone) abbiamo una accurata rac-
colta di memorie storiche e di dati etnografici
e geografici del Distretto di Spilimbergo, patria
del Pognici; abbiamo una completa monografia
che assai bene fu detta *Guida* a conoscere tut-
tociò che si riferisce alla civiltà passata e pre-
sente di una Terra tra le più illustri e degne
di attenzione che vi sieno in Friuli.

E se a tutti è noto come ricca di fatti sia
la storia friulana specialmente dell'epoca feu-
dale e patriarcale, dal libro del Pognici risulta
come molti di questi fatti si connettano con la
terra di Spilimbergo, e con i Signori di essa.
Ed in vero dalla pagina 89 alla pagina 320
l'Autore riferisce la cronaca documentata di av-
venimenti degni di ricordo che vanno dal 1035
al 1872; cominciando cioè dalla venuta in Friuli
dell'abate di S. Gallo nell'Elvezia qual Patriar-
ca, (e fu Uldarico fratello al Duca Arrigo e fi-
glio di Marquardo duca di Carintia e da al-
cuno de' di lui gentiluomini originò il casato
de' signori di Spilimbergo) sino ai più modesti
fatti contemporanei, registrati con scrupolosa
esattezza. Che se leggendo codeste pagine, al-
cuni degli avvenimenti succintamente narrati
non potesse sembrare di storica importanza, ri-
flettasi che entro il quadro tracciato dal Pognici
ci stanno, perchè importanti in relazione
co' tempi e coi luoghi.

Ma, oltre la parte storica, in codesta mono-
grafia la parte topografica è disposta con istu-
dio di far conoscere tutte le accidentalità del

senza vederli in faccia. Che possano andar così, materialmente a braccetto, non pare verosimile; ma pure simbolicamente possono andare, ed io li prendo come tre grandi figure storiche, le quali ci fanno rallegrare d'un passato, che nel 1848 era soltanto una speranza, ma che produsse un presente, del quale chi tra i suoi amori conta per primo quello dell'Italia, può andare lieto di certo.

Il fatto è, che a Roma ci sono ora tutti e tre; e questa è una grande giornata. Essa me rammenta una nella quale si rendevano gli onori funebri al Mazzini e fu solenne davvero e fece meravigliare per l'ordine con cui passò molti stranieri, il cui paese da secoli gode la libertà, quali sono gli Inglesi, i quali lodavano senza eccezione questo Popolo italiano, che seppe mostrarsi in così poco tempo maturo a' suoi destini.

Permettete che sul disegno simbolico del Teja io faccia qualche parola per rendere giustizia a tutti.

Mazzini era l'apostolo dell'unità italiana, ma egli fu apostolo davvero e nel campo pratico null'altro che il credente ed infaticabile cospiratore. Si poteva cospirare per un secolo ancora inutilmente, se tutto il movimento italiano fosse durato nell'oscuro cospirare di pochi.

Convien dirlo, la popolarità della causa, ossia la possibilità dell'attuazione, è dovuta in molta parte a Pio IX.

Si ha un bel dire, che Pio IX non voleva questo e che egli volle anzi tutt'altra cosa. Ma questo Pio IX è il papa e principe, è l'individuo che da gentiluomo marchigiano salì per le consuete vie al soglio pontificio. Non è però il Pio IX reale quello che ci ha giovato; è il Pio IX simbolico, quale era stato creato dal Gioberti prima che egli fosse papa. L'immaginazione del Popolo italiano non avendo di meglio alla mano, si ha fatto un papa liberale. Direte, che questo era un assurdo, e che la storia lo provò. Ma questa ipotesi d'un papa liberale è pura quella che ha fatto progredire a gran passi l'idea nazionale, e ne ha fatto credere possibile l'attuazione a milioni d'Italiani.

La sul Rio della Plata, dove ora l'elemento italico va crescendo d'anno in anno e vi prepara un largo campo alle espansioni italiane, un marinaio Ligure come altri Italiani nella Grecia, nella Spagna, combatterà per la libertà d'altri Popoli alla testa d'una legione italiana. Quel marinaio Ligure fu allora presentato dalla opinione dei credenti all'indipendenza e libertà italiana come un eroe futuro della patria. Era quello un tesoro che già si accumulava per i patrioti italiani, i quali intravedevano il valoroso soldato della indipen-

Ma l'Azeglio, il Balbo ed altri illustri piemontesi, parlando dei moti rivoluzionari che inutilmente si succedevano in Italia e delle speranze della Nazione, avevano fatto pensare a molti che, comunque suonassero i versi di Berchet memori del 1821 ed altri scrittori che come il Tommaseo ed il Giusti educarono la gioventù italiana, dovesse pure partire dalle Alpi quel moto che tutta doveva invadere la penisola e le isole e per una serie di gloriose sventure e di eroiche resistenze doveva compiere il voto della Nazione.

La storia del 1848-1849 doveva far vedere, che gl'Italiani avrebbero saputo combattere su tutti i campi da Palermo a Milano ed a Palmanova, da Venezia a Roma, da Verona a Novara. Erano le prove di un'opera seria, che venne fatta sua da quel re soldato, che vinse la sua corona su di un campo di battaglia ed aperse il Parlamento nazionale a Roma capitale d'Italia, aiutato dall'ingegno politico il più ardito del secolo, che in Crimea ed a Parigi preparava quei fatti, da quel Cavour che, coll'aiuto di Napoleone e colla cooperazione di Ricasoli e di Farini e di tutti i volontari della patria, fece certo nella mente di tutti il destino dell'Italia.

Il Guerzoni, uno dei mille di Marsala ed ora professore di Letteratura italiana a Palermo, ne' suoi cenni sulla vita di Nino Bixio vi compendia la storia del 1859-1870 in modo che il filo degli avvenimenti lo potete seguire, rianandando, senza che io ve la rifaccia in una lettera.

Il fatto meraviglioso è questo, che tre uomini, rappresentanti tre principi diversi, possono trovarsi a Roma nell'ora in cui parliamo uno a fare liberamente il suo ufficio di prete al Vaticano, l'altro quello di deputato della Nazione eletto dai Romani a Montecitorio, il terzo al Quirinale come Re d'Italia, capo d'un libero Stato, conciliatore e rappresentante reale d'una Nazione: la quale, per diventare grande non ha che da ricordarsi del suo passato di gloria, di sventura, di sapienza, di attività, di errori e di ozi, per vedere la nuova via sulla quale può procedere oramai padrona di sé e del suo avvenire.

Io non vi descrivo l'entusiasmo popolare del ricevimento di Garibaldi in quella Roma cui egli difese dallo straniero, né la solenne sua comparsa nel nazionale consesso, dove giurò fedeltà al Re ed alla Patria ed allo Statuto fra gli evviva dei rappresentanti e di un pubblico affollato, nel mentre si tributava sapiente omaggio alla legge ordinatrice della libertà.

Anche quello che accadde oggi nel Parlamento è il simbolo del presente e dell'avvenire della Nazione. Non più cospirazioni; non più tentativi delle minoranze di contrastare alla

volontà della Nazione; non più agitazioni e rivoluzioni: ma libertà vera, ordine, cooperazione di tutti i cittadini nella via legali al miglior essere della patria nostra, alla grandezza ed alla potenza della Nazione; la quale è inviata tutti come madre comune ad accrescere colla sapienza e col lavoro quel patrimonio di civiltà, cui tante generazioni prepararono, ma che andava disperso nell'ozio e nella corruzione di altri tempi ed ora è da tutti rivendicato come nostro diritto colla coscienza di un dovere da adempersi.

La legge e la libertà per tutti, anche per gli avversari; e la conciliazione nell'azione per il bene della patria, che tanto ci costò a redimerla, ed a cui tanto dobbiamo. Viva l'Italia!

C'è del torbido in Oriente. La questione fra la Turchia e il Montenegro è solo provvisoriamente appianata. In ogni modo essa è uno dei sintomi che caratterizzano la gravità della situazione da quelle parti. Crediamo quindi opportuno di togliere da un opuscolo pubblicato da un capitano dell'esercito austriaco che tratta della questione d'Oriente dal punto di vista militare i seguenti interessanti dati sulle forze militari degli Stati vassalli e semi sovrani della penisola balcanica.

Le truppe regolari dell'Impero ottomano disponibili nella Turchia europea danno attualmente un effettivo di 142,558 uomini con 270 cannoni, abbenchè il nuovo piano d'organizzazione elevasse l'effettivo a 400,000 uomini per l'esercito attivo, ed a 320,000 per la Land-sturm. La Serbia dispone di 153,516 uomini con 180 cannoni come esercito attivo; la prima leva è di 90,708 comuni, l'ultima di 57,000, totale 153,516 con 180 cannoni.

Il Montenegro che non ha esercito permanente e dove ogni cittadino può venir chiamato al servizio militare dell'età di 17 fino a 50 anni disporrebbe in caso di guerra di 25,000 uomini armati di carabine sistema Miniè e di fucili ad ago Kruka a retrocarica.

L'artiglieria si compone di 7 batterie di montagna, ognuna dai due ai 4 cannoni, in tutto 24 pezzi. La Rumenia ha un esercito permanente di 42,000 uomini, un esercito territoriale di 47,000 ed una milizia di 43,000 uomini; in tutto 132,000 uomini con 288 cannoni. La Grecia dispone di 128,494 uomini con 50 cannoni.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 25.

Approvansi le elezioni di Casale e del terzo

Vien comunicata la lettera di Pisanelli che fu eletto in Agnone e Brindisi; in essa dichiara di rimettere alla sorte di decidere quale collegio debba rappresentare.

Nicotera solleva la questione se quando uno viene eletto prima in un collegio e poscia in un altro, possa avere ancora la scelta libera.

La Camera la risolve affermativamente. Procedesi al sorteggio da cui risulta che Pisanelli è rappresentante di Brindisi.

Discutesi la risoluzione di Cairoli riguardo agli arresti di Villa Ruffi.

Barazzuoli manifesta la sua convinzione che detti arresti furono pienamente giustificati dai fatti precedenti e susseguenti e dalle stesse risultanze del processo. Pensa inoltre che il Governo avrebbe operato saggiamente anche in caso che vi fosse stato dubbio circa gli intendimenti dei convenuti alla Villa Ruffi, e in tali materie e nelle attuali contingenze è bene appoggiare l'autorità del Governo.

Ferrari dice da quali considerazioni il Governo sia stato condotto ad ammettere la necessità di difendere l'ordine attuale dai repubblicani. Dice cioè che sgomentato dalle idee contrarie alle sue, agitato da continui sospetti di cospirazioni, credette non potere a meno di reprimere ed arrestare. Ma ammonisce questa essere cattiva, pericolosa politica, e le opinioni qualunque siano, devono essere rispettate.

In questo punto entra Garibaldi (applausi vivissimi prolungati dai banchi di Sinistra e parte del Centro e da tutte le tribune).

Il Presidente ammonisce le tribune non essere lecito né le approvazioni, né le disapprovazioni, e qualora sorgano doverle fare sgombrare. Il silenzio è ristabilito.

Ferrari continua. Terminato il discorso di Ferrari, Garibaldi presta giuramento. (Applausi vivissimi e prolungatissimi scoppiano nuovamente da Sinistra, dal Centro dalla Destra della Camera e da tutte le tribune).

Crispi dimostra che gli arresti di Villa Ruffi non solo furono un atto illegale, ma anche un atto di cattiva condotta politica da parte del ministero. Ragionando di questa, investiga i motivi per quali uomini di opinioni repubblicane che concorsero a riunire l'Italia sotto la monarchia siano poscia distaccati da questa, e opina che tocchi alla monarchia congiungersi cessando principalmente di fare del governo una specie di monopolio per una classe sola di cittadini.

Righi si compiace di riconoscere che nel caso presente non ha vi violazioni alcuna di legge e che l'azione preventiva del governo risulta giustificata ed anzi necessaria.

Mancini argomenta anzi dagli atti processuali e dallo stesso tenore della sentenza pronunciata la illegalità degli arresti avvenuti. Si estende quindi a dimostrare la illegalità dello

scioglimento delle Società operaie. Stima urgente di arrestare il modo e il sistema invalso presso il ministero di perseguire la manifestazione della libera opinione e commettere abusi nell'applicazione delle leggi. Accenna alcuni mezzi conducenti a ciò.

Vigliani protesta anzitutto contro la supposizione di siffatta tendenza nel ministero, perocchè né i ministri, né altri possono ordinare processi a loro talento, e tanto meno farli volgere ai loro fini.

Ribatte poi gli argomenti addotti ultimamente a provare la violazione della libertà personale e del domicilio privato negli arresti di Villa Ruffi.

Domandasi la chiusura della discussione che ammettessi con riserva della parola agli onorevoli Crispi e Ferrari per fatti personali e all'onorevole Cairoli.

Cairoli dice che lo scopo della sua interpellanza fu travisato, che fu rimpicciolita la questione che mirava ai principii non alle persone ed alle passioni politiche. Avverte che secondo il suo parere le conseguenze del voto che sta per darsi, sono o il trionfo del ministero e la sconfitta della legge, ovvero il trionfo della legge e la sconfitta del ministero.

Minghetti crede che la questione di fatto sia stata risolta da una sentenza di magistrati, che però non giova tornarsi sopra; stima però suo dovere di rispondere alle ultime parole di Cairoli dichiarando altamente che il ministero presente è non solo il custode dell'ordine, ma altresì quello della legge e della libertà.

Standosi per deliberare, quindici deputati della sinistra domandano l'appello nominale.

La risoluzione proposta da Cairoli è respinta da 232 voti contrari, con 121 favorevoli.

ROMA

Roma. Gli ammiragli Martini, di Brocchetto e del Carretto, comandanti dei tre dipartimenti marittimi, e il capo della squadra ammiraglio Cerruti, sono giunti in Roma, chiamati dal ministro che desidera conferire con essi sulle varie questioni relative al progetto della vendita delle navi.

— Scrive la Gazzetta d'Italia:

Possiamo recisamente smentire che siasi trattato colla Regia cointeressata dei tabacchi per un prestito di cento milioni in oro.

— La notizia data dalla Libertà di un Concistoro da tenersi in marzo per la nomina di cardinali a priva di fondamento. Per ora, la Santa Sede non ha presa alcuna determinazione a questo riguardo.

— Un episodio dell'arrivo di Garibaldi a Roma. Mentre Garibaldi usciva dalla stazione, gli si avvicino un francese, il quale lo ringraziò dell'aiuto prestato alla Francia durante l'ultima guerra. Garibaldi gli strinse la mano.

— Al Vaticano si ha molta apprensione per l'arrivo del gen. Garibaldi a Roma, massime dopo la voce corsa ch'egli prenderà stanza sul vicino Monte Mario. Assicurasi che in conseguenza siano state rinforzate le ristrette file militari del Papa, chiamando nel Vaticano un notevole numero di fidi ex-soldati!

ESSENDE

Austria. La Presse riceve da Praga la notizia, che le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice visiteranno probabilmente la capitale della Boemia nella prossima quindicina onde assistere al grandioso ballo che darà a Praga il maresciallo provinciale, principe Carlo Auersperg, allo scopo di somministrare qualche alimento all'industria nazionale.

Francia. Scrivono da Parigi al Times che il maresciallo Mac-Mahon non è disposto ad acconsentire a nessuna risoluzione per la quale egli debba assumere definitivamente il titolo di Presidente della Repubblica. Né meno vuole essere chiamato luogotenente del Regno, o gran constabile dell'Impero. Non vuole essere che quello che è ora.

— Secondo un carteggio parigino dell'Independence Belge, Thiers avrebbe esclamato:

« I signori della destra e del centro sembrano tutti settarii di Budda; si entusiasmano per il nichilismo, mentre Mac-Mahon si compiace a sostenere la parte di questo idolo indiano ».

— Il Constitutionnel fa un elogio dei legittimisti dicendo: « Essi guardano bene in faccia il loro avversario; parlano chiaramente anzi nel loro orrore per la dissimulazione diranno talvolta quello che non dovrebbero dire. Non cercano il successo nelle astuzie comuni; né lo comprenderebbero a prezzo di volgari transazioni.

« Moriranno con eroica serenità, sapendo che debbono morire. La mancanza di speranza non ne altera né la fede, né il coraggio. Sono gli uomini di Castelfidardo e di Patay: gli uomini di Dio e della patria.

« Fanno la politica come al tempo di San Luigi. Coi nostri costumi attuali sono giostratori incerti; ma sarebbe assurdo il rifiutar loro la stima anche quando vi evitano o vi attaccassero. Queste anime tutte di un pezzo, corazzate con

una armatura impenetrabile di immacolati principii, ispirano il rispetto. »

— Secondo una notizia da Parigi dell'Independence Belge, la Commissione d'investigazione sui bonapartisti avrebbe già stabilita la correttezza di alcuni Prefetti o le loro relazioni col Comitato centrale bonapartista. Dicesi perfino che alcuni Prefetti avrebbero inviato rapporti a quel Comitato.

— Scrivono da Parigi al Journal de Genève il solito servizio funebre del 21 gennaio (per Luigi XVI) ebbe luogo questa mattina alla cappella espiatoria di via Anjou. Sarebbe più esatto dire che vi sono celebrate messe per tutta la mattina. L'assistenza era della più numerosa e aristocratica. Nessun emblema comune alle cerimonie imperialiste di Sant'Agostino, ma abbigliamenti d'un lutto elegante. Tutti aspettando il loro turno sotto il peristilio e nel giardino. Sembra difficile che tutti sieno penetrati prima della metà del pomeriggio. Le liste collocate alla porta della cappella si coprono di firme.

Fu chiesto a un legittimista molto spinto se avesse scorto qualcuno dei famigliari dei principi d'Orleans. « Non ne so nulla — rispose egli bruscamente — ma vorrei che non fosse venuto solo di quei... ai quali noi saremo debitori d'aver l'Impero fra due mesi e i Prussiani fra un anno. »

— Scrivono da Parigi all'Independence Belge: « Ecco una voce che vi do sotto ogni riserva: L'ex-Imperatrice Eugenia avrebbe fatto un prestito considerevole con guarentigie inglesi.

Germania. Un telegramma del Times da Berlino la Russia, l'Austria e la Germania si accordano per riconoscere immediatamente il re Alfonso senza attendere che venga proclamato dalle Cortes.

Spagna. I giornali monarchici spagnuoli del 14 gennaio sono contornati di ghirlande di arabeschi in onore dell'entrata del Re nel Capitale della monarchia. La prima pagina occupata da sonetti e da altre poesie in onore di don Alfonso XII.

La stessa Gazzetta Ufficiale col titolo di Album letterario pubblica un supplemento di pro e versi che celebrano il grande avvenimento. La storia del giovane principe è raccontata nelle prime pagine. Poi sonetti, cantate, inni, prosa sottoscritte dai più illustri uomini della letteratura spagnuola. La Gazzetta pubblica una quantità di decreti che accordano grazia totale o parziale a diverse categorie di condannati imprigionati per trasgressione alle leggi. I decreti cominciano con la frase: « Volendo io trasognare il mio avvenimento al trono con atto di grazia. »

— L'ex-maresciallo Bazaine, che attualmente si trova a Madrid, fu invitato colla massima cortesia a volersi ritirare dalla capitale della Spagna. Ciò per opera del nuovo ministero e prima della venuta del Re Alfonso, il quale venuto a Madrid, dicono abbia disapprovato l'ordine suo ministero. Comunque sia, l'ex-maresciallo pare disposto a lasciare la capitale, perchè fu fatto intendere che la sua presenza potrebbe cagionare qualche leggera nube fra la politica francese e la spagnuola.

— A Zaragozza qualcuno tentò di gridare teatro: Viva la Regina madre! Ma quel grido fu soffocato dall'altro: Viva la libertà.

— Si nota una recrudescenza nelle crudeltà carliste. Lizzaraga fece fucilare un impiegato telegrafico delle ferrovie. Il cabecilla appropinquato tanti complimenti la sua recentissima uccisione.

Svizzera. L'agitazione religiosa ferve più che mai in Basilea-Campagna. Ad Allschwyl, i vecchi cattolici reclamano il diritto di valersi anche di chiesa, ma ciò viene loro contestato dalla minoranza. I primi hanno avanzato ricorso al Consiglio di Stato, il quale ha deciso, che anch'essi potevano celebrare in chiesa il loro culto, però dopo gli ordinari servizi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 600

Municipio di Udine

AVVISO

Dietro autorizzazione impartita dalla r. Prefettura con Decreto 21 gennaio 1875 N. 10 si rende noto che nel giorno 4 febbraio alle ore 10 a. m. avrà luogo nell'Ufficio Municipale una licitazione per deliberare al miglior offerente l'appalto della manutenzione delle strade infrascritte per un novennio in base progetto stato approvato dal Consiglio Comunale in seduta del 15 settembre 1874 e relativo capitolato d'appalto.

L'appalto ha per oggetto la fornitura di ghiaja e di altri materiali della mano d'opera e di altri mezzi. — L'esecuzione dei lavori dovrà essere a corpo ed a misura e tutto ciò che occorre eccetto gli stradini fissi, per la manutenzione delle strade Comunali sistemate a ghiaja interna e nell'esterno della Città.

La licitazione seguirà mediante gara ad estinzione di candela, giusta lo stabilito Regolamento sulla contabilità generale.

Si potrà far luogo a delibera anche se fosse un solo aspirante.

La gara sarà aperta sui prezzi unitari ed elementari descritti nella Pezza C del progetto approvato dal Consiglio.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento.

Nessuno sarà ammesso a fare offerta se non comprovata mediante dichiarazione scritta dell'Ingegnere Municipale la propria attitudine all'esatto adempimento delle obbligazioni tutte dipendenti dall'appalto, se non proverà di aver depositato a cauzione della sua offerta L. 10,000 anche in effetti pubblici dello Stato a valore di Borsa presso l'Esattoria Comunale, e se non depositerà inoltre in mani della stazione appaltante altre L. 900 in valuta legale effettiva per le spese d'appalto e di contratto. Detti depositi saranno immediatamente restituiti dopo la licitazione, meno che al deliberatario il quale sotto comminatoria della loro perdita a favore della stazione appaltante dovrà presentarsi alla stipulazione del Contratto nel giorno che all'uopo sarà stabilito dal Preside della licitazione.

I pagamenti del prezzo di delibera avranno luogo ogni anno in due rate semestrali posticipate.

L'adempimento delle obbligazioni del Contratto dovrà essere garantito con una beneviva cauzione di L. 15,000.

Presso l'Ufficio Municipale saranno visibili gli atti del progetto dalle ore 10 a. m. alle ore 3 p. m. ed i giorni festivi fino al mezzogiorno. Tutte le spese per bolli, tasse, ecc. relativi all'appalto ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine
li 24 gennaio 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Onorificenza. In udienza del 14 gennaio andante, Sua Maestà si è degnata di conferire l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Francesco Spicigo, primo Ragioniere in questa Intendenza di finanza.

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Lezioni popolari

Giovedì 28 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Pietro Bonini tratterà della *Poesia drammatica ed in particolare della Comedia.*

Ufficiali Veneti. La *Gazzetta di Treviso* del 18 corrente reca che l'Autorità politica di quella provincia ha fatto domanda al Ministero per sussidii ad Ufficiali Veneti poveri della Provincia medesima.

La *Gazzetta* quindi avverte quelli che si trovassero in circostanze da doverlo fare che potranno presentare le loro domande e documenti alla R. Prefettura, la quale è dispostissima ad appoggiarle presso il Ministero.

Nel prendere nota di tale provvida disposizione, esprimiamo il desiderio che l'onorevole nostra Autorità prefettizia faccia dei passi analoghi in favore di quelli fra gli Ufficiali Veneti che appartengono alla nostra provincia, e lo facciamo colla certezza che l'egregio nostro Prefetto appoggerà col suo autorevole voto quelle domande che verranno per mezzo suo rivolte al Ministero.

GIspettori scolastici. La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per accordare un'indennità di trasferta agli ispettori scolastici ha presentato la sua relazione. L'indennità sarebbe accordata in lire 9 al giorno comprese le spese del viaggio. Però questa legge non dovrebbe andare in vigore che al principio del 1876. La spesa sarebbe a carico delle Provincie.

Congedo. Contemporaneamente alla chiamata della classe di leva dell'anno 1854, il ministro della guerra ha disposto che venga inviato in congedo illimitato anticipato un certo numero di uomini della classe dell'anno 1852, e ciò per non superare la cifra del bilancio. Saranno però esclusi da questo beneficio coloro che non sanno leggere e scrivere, o che subirono molte punizioni. La scelta cadrà su coloro che hanno dato migliori risultati nel tiro al bersaglio, ed in genere in tutte le altre istruzioni.

Il commercio girovago. Un centinaio circa di negozianti di Padova hanno diretta al deputato Maurogato una petizione che versa sul commercio girovago. Questa petizione, informata ad equi principi, speriamo verrà presa in considerazione, in quantochè « non solo i soli negozianti di Padova muovono lagni pel suaccennato disordine, bensì ogni città soffre del male medesimo, per cui il rimedio dev'essere tanto pronto ed energico, quanto maggiormente questo male tende ad aggravarsi ed estendersi.»

Regolamento per le guardie municipali. Sappiamo dall'*Epoca* che il colonnello Corvetto capo della divisione Corpo di Stato Maggiore al ministero della Guerra, fu incaricato della compilazione di un regolamento per le guardie municipali.

Bibliografia. Dalla premata tipografia del sig. cav. P. Naratovich di Venezia è testè uscita la puntata 8^a del vol. IX della *Raccolta delle Leggi e dei decreti del Regno d'Italia.* In Udine trovansi vendibile presso il libralo signor Paolo cav. Gambierasi.

Carnovale. Questa sera, alle ore 9, il Teatro Minerva si apre ad un altro veglione mascherato. In tale occasione il teatro sarà addobbato sfarzosamente e straordinariamente illuminato, essendosi aggiunta al lampadario centrale una illuminazione circolare a globi di vetro che corrono lungo le gallerie. Il veglione di questa sera promette di riuscire brillantissimo. Già da qualche giorno tutti i palchi sono stati venduti.

FATTI VARI

Riunione adriatica di sicurtà in Venezia.

Togliamo dalla *Gazz. di Venezia*: Un gravissimo incendio avvenne la notte del 25 ottobre 1874 in Dosoledo, frazione del Cadore; incendio che distrusse per intero la terza parte, che era la migliore, del villaggio, con gravissime perdite.

I sottoscritti Zandonella Necca Valentino, e Sacco Paschei Giovanni, che erano assicurati presso l'onorevole *Riunione adriatica di sicurtà in Venezia*, come danneggiati, le diedero l'annuncio del fatale avvenimento.

La Direzione dell'onor. Società stessa non mancò di tosto disporre dei debiti rlievi e liquidazione dei danni sofferti, e nell'immediato pagamento del compenso relativo con ampia soddisfazione dei sottoscritti interessati.

Anche in tale funesta circostanza la benemerita Società seppe adempiere puntualmente ai proprii incombeni.

Trovansi perciò i sottoscritti stessi nell'obbligo di rendere di pubblica ragione la prontezza, la rettitudine e puntualità, di cui è dotata l'esimia ed onorata Riunione adriatica.

In fede

Dosoledo, 10 gennaio 1875.

GIOVANNI SACCO PASCHEI
VALENTINO ZANDONELLA NECCA.

Semente giapponese di bachi. Togliamo da una corrispondenza dal Giappone della *Gazzetta di Venezia* quel che segue:

Si è riscontrato che i cartoni seme bachi che vennero bruciati ammontarono all'egregia cifra di 716,000.

La esportazione dei cartoni non raggiunge ancora la cifra dell'anno scorso. Il loro prezzo variò naturalmente, secondo le diverse qualità e Provincie. I cartoni classici di Yonessawa, Shimamura, e Shinshiu furono pagati cari; le qualità infine si pagarono poco, ma daranno, naturalmente, minor prodotto. Per chi se ne intende, è facile conoscerle, e voi in Italia non avete d'uopo che io vi metta in guardia. Certo è, che i coltivatori di qui dicono all'unisono che, in generale, roba così buona e così a buon mercato come in quest'anno non ce ne fu mai.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* racconta che quando, nella seduta della Camera del 25, il generale Garibaldi, con voce ferma e sonora ha risposto: giuro, alla formula di giuramento letta dal presidente, la Camera tutta quanta ha offerto uno spettacolo solenne, imponente, meraviglioso. Il grido di *Viva Garibaldi* è echeggiato nell'aula con indescrivibile entusiasmo; deputati d'ogni parte e ministri hanno applaudito; è stato un momento di commozione inesprimibile.

— Nella *Libertà* stessa leggiamo:

Questa mattina il generale Garibaldi, mentre era a Montemario e faceva colazione, ha parlato a lungo dei grandi lavori che debbono farsi in Roma. Ed ha soggiunto: « Già a Roma ci siamo e ci resteremo. Lo ha detto il Re e per me mi basta, perchè è un galantuomo! »

— È in Roma il generale Turr il quale, crediamo, si sia recato oggi stesso a far visita a Garibaldi.

— S. E. il principe D. Alessandro Torlonia è stato ricevuto in un'udienza particolare da S. M. il Re, a cui ha espressa la sua riconoscenza per la medaglia d'oro conferitagli dal Governo pel compimento dei lavori di prosciugamento del lago Fucino. Nel Regio Decreto che gli conferisce la medaglia, è lodato come un Italiano che seppe compiere una grand'opera, emula di quelle degli antichi Romani. (*Opin.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25 Notizie di Madrid assicurano che nel primo abboccamento che ebbero i carlisti e gli alfonsisti, il 23 corr. furono poste le basi del convegno, la cui accettazione è probabile.

Berlino 26. Il Reichstag approvò definitivamente il matrimonio civile.

Versailles 25. (*Assemblea*) Dopo un discorso di Favre si approva con 512 voti contro 188, di passare alla seconda lettura della legge sul senato. La discussione delle relazioni sul

Governo del 4 settembre è aggiornata dopo la discussione delle leggi costituzionali.

Vienna 25. La *Rivista del lunedì* conferma che il conflitto fra la Porta e il Montenegro per l'affare di Podgorizza, in seguito alla mediazione diplomatica, fu allontanato; ma che l'antagonismo nazionale e politico dei due Stati si manterrà per i loro rapporti che restano indefiniti. Gli accordi presi, prima a Berlino, poi a Pietroburgo furono per la prima volta posti in presenza di una complicazione seria degli affari orientali. Questi accordi fecero una nuova prova del loro valore e della loro importanza pel mantenimento della pace europea.

Parigi 25. È stato pubblicato l'atto della rinuncia al trono fatta a favore di donna Isabella da don Juan padre di Don Carlos. È più che mai improbabile la riuscita di un *contento* con Don Carlos. Si tenterà di farne dei parziali con l'ufficialità, parte della quale mostrasi disposta a ciò.

Madrid 25. Il Vaticano continua a manifestare eccellenti disposizioni verso la Spagna; così pure la Russia. Il Governo desiderando di soddisfare i reclami della Germania circa il *Gustaw*, spedi a Zaraus un commissario speciale per prendere informazioni sull'aggressione dei carlisti.

Vienna 26. La *Tagespresse* annuncia che il ministro di Spagna consegnò ieri al ministro degli esteri una Nota che annunzia l'avvenimento al trono del Re Alfonso. La *Tagespresse* crede sapere che le Potenze si sono accordate nel lasciare all'Austria l'iniziativa del riconoscimento.

Madrid 25. I carlisti della Biscaglia e della Guipuzcoa giunsero nella Navarra con tutto il materiale da guerra.

Madrid 25. Stamane sono incominciati i movimenti offensivi dell'esercito del Nord. La *Correspondencia* dice che il Governo indirizzerà alle Potenze una Circolare circa il *Gustaw*. Si ha da San Sebastiano che i carlisti tirarono contro una nave inglese che portava il cordone telegrafico.

Londra 25. L'ambasciatore spagnuolo rimise alla Regina una lettera autografa del re Alfonso, la quale annuncia la sua assunzione al trono di Spagna. Il re Alfonso assicura di voler mantenere, in conformità alla costituzione, la libertà civile e religiosa.

Stoccolma 25. Causa un freddo di trentasei gradi Celsius, il movimento ferroviario è sospeso.

Kiel 25. A quanto si dice, il contrammiraglio Bartsch sarebbe destinato ad assumere il comando della squadra germanica nelle acque di Spagna.

Parigi 25. La Commissione dei Trenta ha suppresso l'art. primo del progetto di Ventavon riguardante la trasmissione dei poteri. È morto Foucher, genero di Victor Hugo. La conferenza monetaria internazionale si riunirà oggi al Ministero degli affari esteri.

Roma 26. Garibaldi si recò ieri a visitare Montemario, uscendo da Porta Angelica, ed ivi fece colazione. Al ritorno volle passare da Ponte Molle e rientrò in città dalla Porta del Popolo. In questa gita piena di rimembranze, fu sempre seguito da una gran folla, dalla quale fu acclamato e festeggiato. Durante il giorno, una moltitudine di persone stazionava continuamente nei pressi di Montecitorio aspettando il momento del suo ingresso alla Camera. Quand'egli uscì dall'Assemblea, il popolo lo accompagnò alla sua abitazione. La via era rischiarata da fiaccolle.

Ultime.

Vienna 26. La brillante deposizione fatta jeri da Giskra, nonché l'altra deposizione autorevole fatta dal principe Sapiaha, suonano entrambe a favore di Offenheim.

Domani la Camera prenderà una deliberazione circa la questione ferroviaria della Pontebba e del Predil.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	26 gennaio 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0°				
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	747.6	748.3	748.9	
Umidità relativa	85	78	82	
Stato del Cielo	sereno	misto	misto	
Acqua caduta				
Vento (direzione)	N.	S.E.	calma	
(velocità chit.)	1	1	0	
Termometro centigrado	4.2	5.5	4.1	
Temperatura (massima)	8.6			
(minima)	1.0			
Temperatura minima all'aperto			-2.8	

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 gennaio

Austriache	534.50	Azioni	404.—
Lombarde	231.50	Italiano	67.20

PARIGI 25 gennaio

3 0/0 Francese	82.20	Azioni ferr. Romane	70.50
5 0/0 Francese	100.37	Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	3820	Obblig. ferr. romane	183.75
Rendita italiana	86.20	Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. lomb. ven. 299.	—	Londra	25.15 1/2
Obbligazioni tabacchi	—	Cambio Italia	93/8
Obblig. ferrovie V. E. 202.50	—	Inglese	—

LONDRA, 25 gennaio

Inglese	92 3/8 a —	Canali Cavour	—
Italiano	65 7/8 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	22 7/8 a —	Merid.	—
Turco	41 3/8 a —	Hambro	—

FIRENZE 26 gennaio.

Rendita 73.70-73.75 Nazionale 1885-1880. — Mobiliare 698 - 698 Francia 110.65 — Londra 27.54. — Meridionali 356 - 354.

VENEZIA, 26 gennaio

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio, pronta a 73.05 a per fine corr. a 73.70.

Prestito nazionale completo da 1.	—	a 1.	—
Prestito nazionale atall.	—	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—	—
Azione della Banca di Credito Ven.	—	—	—
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.	—	—	—
Obblig. Stradeferrate romane	—	—	—
Da 20 franchi d'oro	22.09	—	22.10
Per fine corrente	—	—	—
Fior. aust. d'argento	2.80	1/2	2.81
Banconote austriache	247 1/2	—	247 3/4 p. a.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1875 da 1.	—	a L.	—
nominali contanti	—	—	71.60
— 1 lug. 1875	—	—	—
— fine corrente	—	—	73.75
Valute			
Pezzi da 20 franchi	22.09	—	22.10
Banconote austriache	247.50	—	247.75
Sconto Venezia e piazza d'Italia			
Della Banca Nazionale	5	—	0/0
— Banca Veneta	5 1/2	—	—
— Banca di Credito Veneto	5 1/2	—	—

TRIESTE, 26 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.22.	—	5.22 1/2
Corone	—	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.91 1/2	—	8.92 1/2
Sovrane Inglese	—	11.17	—	11.18
Lire Turche	—	—	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	—	—	—
Argento per cento	—	105.75	—	106.
Colonnati di Spagna	—	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—	—

VIENNA

	a 25	a 26 gen.
Metalliche 5 per cento	fior. 70.05	70.05
Prestito Nazionale	75.55	75.45
— del 1860	111.—	111.30
Azioni della Banca Nazionale	959.—	957.—
— del Cred. a fior. 160 austr.	223.—	222.—
Londra per 10 lire sterline	111.10	111.—
Argento	105.65	105.90
Da 20 franchi	8.91 1/2	8.91
Zecchini imperiali	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticali in questa piazza 25 gennaio

	(ettolitro)	it. L.	20.16 ad L.	22.21
Frumento	—	—	—	—
Granoturco nuovo	—	10.55	—	12.50
Segala	—	13.67	—	15.—
Avena	—	15.50	—	15.72
Spelta	—	—	—	25.97
Orzo pilato	—	—	—	25.50
— da pilare	—	—	—	13.—
Sorgorosso	—	—	—	8.—
Lenticchia il q. 100	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	10.93
Saraceno	—	—	—	16.93
Fagiolini (alpigiani)	—	—	—	30.92
(di pianura)	—	—	—	27.30
Lenti	—	—	—	25.50
Miglio	—	—	—	22.55
Castagne	—	—	—	7.29

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Atto di Ringraziamento

Sento il dovere, e mi è grato di manifestare pubblicamente la mia piena soddisfazione per la sollecitudine, modi cortesi e correttezza usata dalla *Riunione Adriatica di Sicurtà* nella rilevazione e pronto pagamento del danno da me sofferto sopra seta ed effetti di casa, in causa incendio del giorno 6 corrente gennaio.

S. Vito li 19 gennaio 1875

MARIA NENTINI-PELLIGRINETTI.

Il sottoscritto avvisa i Signori Bachicultori che tiene deposito di **Cartoni Originari Giapponesi annuali**, qualità sceltissima; a prezzi moderati.

FRANCESCO CARDINA
Via Porta Nuova N. 28.

LA DITTA

LORENZO INSELVINI
importatrice diretta di **Cartoni Seme Bachi Giapponesi** rappresentata in Udine dal sig. PIETRO DE GLERIA Via del Giglio N. 21

AVVISA
di aver importata una quantità di cartoni delle migliori qualità che mette in vendita a prezzi convenientissimi, e di avere incominciato la distribuzione dei cartoni commessigli per sottoscrizione.
Udine 3 gennaio 1875.

Casa e bottega d'affittare
in Piazza Vittorio Emanuele al civico n. 7, composta di 9 locali in 4 piani
Dirigersi alla Ditta Fratelli Tellini.

CASA D'AFFITTARE
in Borgo Treppo n. 43, composta di 7 locali, corte, tettoia e orto con roggia.
Dirigersi alla Direzione del Giornale.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI
QUALITÀ SCELTISSIMA
PREZZI E CONDIZIONI CONVENIENTI
PRESSO
PERISSINI e MAZZAROLI
Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 54
Provincia di Udine Distretto di Codroipo
Municipio di Talmassons

AVVISO

Reso vacante per rinuncia il posto di Farmacista in questo Capoluogo Comunale viene aperto il concorso per rimpiazzo a tutto 20 febbraio p. v.
Gli aspiranti produrranno al protocollo di questo Municipio entro il suddetto termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita.
b) Attestato di buona condotta.
c) Diploma per l'esercizio farmaceutico.
d) Ogni altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati.

Talmassons il 21 gennaio 1875
Per il Sindaco, l'Assessore Delegato
GIO. BATT. NARDINI.

Il Segretario
O. Lupieri..

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
BANDO VENALE.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto

Si fa noto al pubblico

Che ad istanza della sig. Luigia Fusari vedova Del Negro di Udine, rappresentata da questo avvocato dott. Mattia Missio, e domiciliata elettivamente presso lo stesso

in confronto

del sig. Luigi Verona fu Giovanni dei Casali di Laipacco, debitore espropriato

In seguito al precetto 9 ottobre 1873, trascritto a questo Ufficio Ipotecario il primo dicembre successivo al n. 5586 Reg. Gen. d'Ordine, e numero 2049 Reg. Part. ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale il 1 luglio 1874, notificata il 4 agosto successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto il 26 agosto stesso

Avrà luogo nella pubblica Udienda di questo Tribunale del giorno 23 marzo 1875 ore 11 antim., stabilita con Ordinanza 28 dicembre 1874, l'incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili in appresso descritti, in un solo lotto, sul prezzo della stima effettuata dal Perito sig. Francesco Basaldella, alle seguenti condizioni:

Descrizione degli stabili da venderli.

Casa con luogo terreno in mappa stabile di Udine, territorio esterno al n. 3754 sub. 1, di pert. 0.10, pari ad are 1, rend. l. 2.52, confina a levante strada, mezzodi il n. 3753, ponente il n. 1362 e tramontana il n. 3752.

Aratorio in detta mappa al n. 3801 di pert. 0.20, pari ad are 2, rendita l. 0.80, confina a levante strada, mezzodi mappal n. 1358, ponente n. 1359, tramontana n. 3800.

Stimati in complesso l. 258.80, col tributo erariale pur complessivo di cent. 68.

Condizioni

- I. La vendita seguirà a corpo e non a misura.
II. Sarà seguita in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima complessivamente risultante dalla perizia.
III. Gli stabili saranno venduti con tutti i diritti e servitù che vi sono inerenti.
IV. La delibera sarà fatta al maggior offerente a termini di legge.
V. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie cadenti sui detti stabili saranno a carico del compratore a partire dal giorno del precetto, e così pure le spese d'incanto, della Sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.
VI. Qualunque offerente deve aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel Bando. Deve inoltre a-

vero depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 del Codice di proced. civile il decimo del prezzo dell'incanto.

VII. Il compratore dovrà nei cinque giorni dalla notificazione delle Note di collocazione pagare il prezzo sotto le avvertenze e comminatorie di cui gli articoli 689 e 718 detto Codice; frattanto dalla delibera corrisponderà sul prezzo l'interesse del 5 per cento.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare previamente in questa Cancelleria l. 80 importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avverte inoltre che con la precitata Sentenza di questo Tribunale 1 luglio 1874 che autorizzò l'incanto, venne ordinato ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria, entro giorni trenta dalla notifica del presente Bando, le loro domande di collocazione motivate dei documenti giustificativi, all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Consigliere Luigi Lorio.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile il 18 gennaio 1875

Il Cancelliere
MALAGUTI.

AVVISO

Presso la Ditta Lorenzo Mazzoria rappresentante della

Società Bacologica

BRESCIANA
IN VENEZIA

S. Marco, Spadaria N. 661, piano II.

Trovansi in vendita a tutto il mese di aprile p. v. una forte partita di Cartoni originari Verdi annuali scelti delle accreditate Provincie Giapponesi Jonezava, Simslu e Gloslu al prezzo di Ital. L. 9 per Cartone
I signori proprietari e Bachicultori

P. ARIENTI E C.

già mandatario del

BANCO ASIATICO

Milano, Via Monte Napoleone, 11.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI ANNUALI

verdi e bianchi delle più stimate provenienze

L. 7.50 cad. - Garanzia di nascita - L. 9.50 c.

Si accetta anche in cambio del buon seme riprodotto valutandosi i Cartoni a sole L. 5.50 più un'oncia di detto seme.

Si fanno spedizioni non inferiori di 3 Cartoni coll'aggiunta di Cent. 50 per cadaun Cartone in qualsiasi stazione ferroviaria, e per spedizioni di maggior entità si accorderà il ribasso proporzionale.

Società Bacologica

ANGELO DUINA FU GIOVANNI e C.

DI BRESCIA

Cartoni seme bachi annuali Giapponesi delle migliori provincie a prezzi discreti.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società GIACOMO MISS, Udine Via Santa Maria N. 3, presso GASPARDIS.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VINCENZO DAINA E C.

VIA S. MAURIZIO, 14, MILANO

avvisa

L'arrivo via d'America dei CARTONI ANNUALI GIAPPONESI acquistati dallo stesso signor Daina, per la coltivazione 1875. Il costo è di L. 6.25, oltre la provvigione. Tiene Cartoni disponibili.

sapranno continuare ad approfittare di tutto l'interessamento che la Società suddetta mantiene per renderli soddisfatti.

Venezia li 19 gennaio 1875

Rappresentanza in Udine

presso il signor

Stefano Paderni

Via Merceria N. 7.

La ditta Bacologica

KIOYA YOSHIBEI

A. BUSINELLO E COMP.

avverte che al suo recapito in Venezia, S. Marco, Ponte della Guerra, n. 5363, 1° piano, sono in vendita Cartoni originari Giapponesi di scelta qualità e delle provenienze di Yonezava, Shimamura, Simslu, Weda, ecc. ecc., a prezzi convenienti.

Annuncia inoltre ai coltivatori e Società, che ne tiene disponibili anche in grosse partite, rispetto alle quali userà le maggiori possibili facilitazioni nei prezzi.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco. 31

Specialità medicinali (Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI (30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero purificatore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, siano recalcitri, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. - L. 8 la scatola con istruzione.

INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATTICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed impetrate, senza mercurio e privi di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colicca, febbri-fuga, tonico calmante, anti-colica, ed approvata ed sperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via S. Gancio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia Filippuzzi, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia

FRATELLI MONDINI

LATTAI ED OTTONAI IN UDINE VIA SAN CRISTOFORO

oltre i vari lavori della loro arte tengono pure in vendita

UNA TROMBA D'INCENDIO

Di questa macchina un distinto Professore di qui, così scrisse su questo Giornale il 22 gennaio a. c.:

«Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei fratelli Mondini i vari lavori della loro arte, e tra questi una TROMBA D'INCENDIO aspirante e premessa con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba esternamente in ghisa ed internamente in lastra d'ottone, ha lo stantuffo di diametro e corsa di 16 centim., e il getto di circa 144 litri al minuto, ad una distanza orizzontale di circa 25 metri.

Il castello che regge il bilanciere di trasmissione del moto è in ghisa e ferreo, solido e ben lavorato, talchè non rimane dubbio sul buon esito di una simile macchina, e non sapremmo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno, specialmente ai possessori di opifici industriali ed ai municipi, mentre siamo troppo spesso visitati dalle disgrazie di incendi che prendono talora proporzioni allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atte in brevissimo tempo ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendi.

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai fratelli Mondini che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati studiano costruire simili macchine, con soddisfacente precisione e di buon effetto, augurando ben meritati compensi alla loro attività.»

LIBRERIA - CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50 Bristol finissimo più grande » 2. -

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e pel ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il Berletti si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare voglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

- 100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre » 1.50
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . » 2.50
100 Buste porcellana » 2.50
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella » 3.00
100 Buste porcellana pesanti » 3.00

LITOGRAFIA